

Salvini con le eurodeestre per il «Rinascimento Ue» Ma Fratelli d'Italia frena

A Budapest con Orbán e Morawiecki. La carta dei valori non c'è

Giornata storica
Oggi ci troviamo in tre
Contiamo però di diventare il primo gruppo europeo

La critica al mainstream di Bruxelles è il lavoro quotidiano del gruppo Ecr, la cui continuità non è in discussione

Nota di Ecr

Matteo Salvini

La Lega

di **Marco Cremonesi**

MILANO Per Matteo Salvini è stato aperto il cantiere del «Rinascimento europeo» e al premier polacco Mateusz Morawiecki l'immagine piace. Piace anche a Viktor Orbán, il padrone di casa, che di suo ci aggiunge anche il «ridare rappresentanza ai democratici cristiani», dato che «milioni di cittadini oggi non ce l'hanno, avendo il Ppe scelto di schierarsi con la sinistra».

Il summit dei tre leader a Budapest si carica di enfasi, i toni sono squillanti e Salvini non esita a parlare di «giornata che rimarrà storica» e di primo passo fatidico: «Oggi ci troviamo in tre. Ma contiamo di diventare il primo gruppo europeo. Contiamo tutti che, alla fine del percorso, rappresenteremo la maggioranza dell'Europa bella, giovane, solidale, accogliente e felice». Peccato soltanto che, a rovinare un po' lo spirito della giornata, non si sia vista — e pubblicamente nemmeno se ne parli — quella «carta dei valori» che avrebbe voluto essere la Magna Charta della nuova destra europea dopo l'addio del partito di Orbán al Ppe.

Forse, il colpo al freno lo ha dato Morawiecki. Lo suggerisce la nota inviata da fonti dei Conservatori e riformisti europei (Ecr), l'eurogruppo in cui militano sia il PiS (il partito del premier polacco) che Fratelli d'Italia: «Il dialogo tra forze critiche con il mainstream di Bruxelles è sempre un fattore positivo. È il lavoro quotidiano del gruppo Ecr, la cui continuità non è ovviamente messa in discussione dall'incontro di oggi». Come dire che la fusione in un unico gruppo delle forze oggi divise dell'eurodestra non sarà affare di un giorno: «Dall'incontro arriva la conferma che Ecr non si scioglie, non si fonde e rimane l'orizzonte dei polacchi, come il nostro», spiegano da Fdi. Però alcuni appuntamenti sono già stati presi, il prossimo dovrebbe essere in maggio a Varsavia, e Salvini conta non soltanto di «includere tutti», ma anche «di offrire ospitalità italiana per il percorso di costruzione».

Il segretario leghista parla dei temi sul tavolo: «Il diritto alla vita ed il diritto al lavoro. Ruberei alla Costituzione americana il diritto alla felicità». Di certo, «sull'atlantismo, sulla difesa delle libertà e i diritti non c'è dubbio alcuno». Senza, però, euro ingerenze: «Fatemi dire da primo partito italiano, membro da poche

settimane del governo, che noi sogniamo un'Europa che fa poche cose in comune e le fa bene, ma non utilizza l'arma del ricatto». Riferimento recente, il fatto che l'Unione abbia deferito la Polonia alla Corte di giustizia per la sua riforma giudiziaria.

Critici con la Ue, ma per rifondarla. «Noi chiediamo — dice Salvini — più Europa in termini di difesa dei confini, delle vite. Il problema non è redistribuire a livello europeo i problemi di qualche Paese, ma creare una forza comune europea che difenda i confini dell'Europa». Mentre Orbán cita «la famiglia tradizionale», l'impegno atlantista e anche i nemici: «Contro il comunismo, contro l'antisemitismo, contro l'immigrazione illegale». Per il premier di Budapest, Salvini è addirittura «il nostro eroe, perché quando qualcuno diceva che era impossibile fermare l'immigrazione clandestina, da ministro ha saputo arrestarla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Dir. Resp.: Luciano Fontana

Le tappe

Le alleanze internazionali

1 Al Parlamento europeo la Lega fa parte del gruppo «Identità e democrazia» con partiti di destra: tra questi, il Rassemblement national di Marine Le Pen e il Partito della libertà austriaco (Fpo).

Le pressioni verso il Ppe

2 Nel Carroccio (a partire dal ministro Giorgetti), c'è chi spinge per un'adesione al Partito popolare per rendere più moderata la collocazione della Lega anche in Italia

L'idea di un nuovo raggruppamento

3 Salvini ha lanciato l'idea, di cui ha parlato con i premier ungherese e polacco, di creare un nuovo gruppo delle destre, ma i conservatori di Meloni non gradiscono



In Ungheria
Matteo Salvini
tra Mateusz
Morawiecki
(a sinistra) e
Viktor Orbán
(a destra)

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE